

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
in cruce signatis iura quod abba tegant?

Omnes ergo animi cruels obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utton.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari nel
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fesse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 3 Giugno 1903

Cesare Balbo

Martedì si compivano cinquant'anni dalla morte di Cesare Balbo, torinese, temprata adamantina di cattolico fervente, intelligenza eletta, scrittore potente e coltissimo, ingegno eccelso che ha lasciato imperitura orma di sé nel campo della filosofia della storia.

Caduto infermo il 21 maggio del 1853 volse in pochi giorni rapidamente al fine, con piena lucidità di mente, con rassegnazione perfetta ai voleri divini e con i segni più vivi di una pietà impareggiabile. Moriva alle 11,30 della notte del venerdì 3 giugno, alla vigilia della riapertura della chiesa del *Corpus Domini*, decorata a nuovo per la centenaria ricorrenza del Miracolo. Il lutto universale per la sua dipartita unendosi ad una sacra memoria di celeste prodigio, acquistava un commovente carattere di divina chiamata al trionfo della vita immortale, ed il suo nome glorioso, associato alle nobili lotte di quella età in difesa della religione restava indissolubilmente legato ai ricordi eucaristici di Torino.

Il giorno 29 maggio, quantunque i medici non reputassero mortale la malattia, chiese ed ottenne di essere visitato, e quel giorno stesso ordinò che fossero celebrate per lui parecchie Messe non per avere la guarigione, ma per ottenere la grazia di una buona morte. Il mercoledì, 1 giugno, riceveva l'Estrema Unzione, e volle che il Sacerdote recitasse a voce alta le parole consolanti del rito, per poterle udire ancora una volta.

Era nato in Torino il 21 novembre 1789 e pari alla nobiltà del lignaggio ebbe altezza d'animo, rettitudine e grandezza di cuore. Suo padre era ambasciatore a Parigi. Mortagli a nove anni la madre, il padre lo chiamò con sé in Francia. Espulsi i Reali di Savoia, i Balbo divisero coi loro Re le pene dell'esilio. Il giovane Cesare, già grandicello, viaggiò in quegli anni fortunosi a Barcellona, fu a Livorno e a Firenze. A 18 anni fu nominato da Napoleone audiatore al Consiglio di Stato, poi membro della Consulta governativa della Toscana. A 21 anni veniva iscritto al Consiglio degli anziani a Parigi. Nel 1815 prese parte alla campagna di Grenoble poi col grado di maggiore passò all'Ambasciata di Spagna, dove era ambasciatore suo padre, il conte Prospero.

In quegli anni ebbe agio di mirare l'invirta forza di due Papi, che non cedettero davanti al colosso, in cospetto di cui tremava l'Europa. Pubblicava intanto una storia d'Italia, una traduzione di Tacito, ed alcune novelle; e nel 1839 diede alle stampe la *Vita di Dante* accolta con immenso favore, ond' egli scrisse poi le sue *Meditazioni storiche*, monumento insigne di studio acuto e profondo.

Nel 1843, dopo aver letto il *Primato* di Gioberti, seppe star lontano da quelle esagerazioni: e pubblicò allora le sue celebri *Speranze d'Italia*, che secondarono il movimento i cui intenti settari venivano ancora accuratamente dissimulati, certo è che egli, campione dell'indipendenza d'Italia la voleva devota al Romano Pontefice non solo come Papa ma anche come Sovrano temporale, essendo del suo Principato civile uno dei più forti e convinti propugnatori.

A Cesare Balbo re Carlo Alberto, promulgato lo Statuto, diede incarico di formare il primo ministero costituzionale; a Cesare Balbo si rivolse Vittorio Emanuele quando, cominciata le ostilità colla Santa Sede, per istanza del suo antico precettore mons. Charvaz parve volesse fare macchina indietro e licenziava per un momento Cavour: l'estremo tentativo di Faust di liberarsi da Mefistofele. Le circostanze eran tali che Balbo credette, dopo varie pratiche infruttuose, di non accettare. Se alla Camera i deputati francamente cattolici invece d'essere, allora, solo due dozzine fossero stati un centinaio — e avrebbero potuto esserlo facilmente, se invece di tenere il broncio alle nuove forme, gli onesti (i « retrivi » si chiamavano allora) avessero fatto già nel dicembre del 1849 quella che poi fecero nell'ottobre del 1857 — Cavour e Rattazzi non avrebbero certamente dominato in modo assoluto la situazione.

Presidente del Ministero e ministro della guerra Cesare Balbo prese parte alla gloriosa battaglia di Pastrengo con cinque de' suoi figli: nella dolorosa giornata di

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 126

Contro l'Austria o contro la Germania?

Ernesto Vercesi, a proposito delle dimostrazioni antiaustriache, scrive nell'*Osservatore cattolico* un articolo, che vogliamo riportare, perchè molto istruttivo siccome quello che può servire ad aprire gli occhi a tanti italiani.

Rispondo all'interrogante, scrive Vercesi, gli ultimi echi delle manifestazioni dei nostri studenti contro i fatti d'Innsbruck, e l'ufficosa *Tribuna* subentra a raccomandare la calma, ora che tutto è finito, o quasi.

Non è il fatto di tutti i giorni che dei paesi alleati — a ragione o a torto non discuto — abbiano a scambiarsi dei complimenti poco parlamentari, abbandonandosi a manifestazioni tutt'altro che amiche.

E' vero che si designano sull'orizzonte nuovi orientamenti politici e che l'Italia può fare assegnamento sul ravvicinamento franco-italiano e sull'amicizia dell'Impero germanico; ma ciò non legittima delle esplosioni di entusiasmo patriottico, che potrebbe essere meglio indirizzato.

Ottone Brentari nel *Corriere della sera* di ieri consacrava un articolo al pangermanismo che dovrebbe essere meditato dai nostri manifestanti, i quali sono felici quando hanno urlato per le vie *Viva Trento, Viva Trieste*, massime se non sono presi a scappellotti dalla polizia.

« Noi gridiamo — così il Brentari — e i tedeschi, che guardano lontano, molto lontano, lavorano e s'apparecchiano; ergono scuole, chiese, capanne alpine, alberghi; fanno che un buon tedesco doni in Arco una villa all'imperatore Guglielmo e la trasformano subito in una casa di salute per ufficiali germanici; stampano e diffondono libri e carte, e mandano i loro studenti a girare e studiare il paese che vogliono conquistare ». Il collega del *Corriere* stabilisce un parallelo con quello che si fa da noi e chiude l'articolo dicendo: « Non sarebbe utile, prudente, doveroso, di cambiar metodo? »

Un'altra domanda però si impone: « Conviene alla diplomazia italiana di mostrarsi così altezzosa di fronte all'Austria? Io so bene che a Corte non si ha ancora perdonato a Francesco Giuseppe di non aver restituita la visita al Quirinale, ma nessuno vorrà negare che gli interessi del paese debbano dominare tutte le altre considerazioni. »

La Francia e l'Italia dovrebbero in questo momento orientare la loro politica in senso austriaco, perchè, se il pangermanismo, tenendo conto delle accondiscendenze nostre e francesi riesce ad attuare i suoi piani, la Francia troverà un Sedan definitivo, e le terre italiane irredente saranno irredente per sempre.

Noi siamo in ritardo di mezzo secolo. Perché gli Austriaci hanno dominato in casa nostra per tanto tempo, non c'è ragione di abbandonarci ad una politica sentimentale che viene sfruttata da un tezzo, il quale vuol essere non il passato ma l'avvenire. Il pericolo di ieri e di avventieri era e poteva essere austriaco, il pericolo di domani è pangermanista. Una volta che fosse attuata la più grande Germania e che tutti i tedeschi, parlanti una stessa lingua fossero sotto uno stesso scettro, a noi, ai nostri studenti non sarebbe più permessa neanche la manifestazione platonica di urlare, *Viva Trento, Viva Trieste*. L'aquila imperiale prenderebbe possesso e nessuno — statene certi — saprebbe snidarla.

Perché adunque noi si continuerà a declamare contro i nostri interessi più sacrosanti? Gli studenti tedeschi d'Innsbruck — dirò coi Brentari — intonarono forse l'inno imperiale austriaco, il *Gott behalte, Gott beschutze*, o non cantarono invece, a pieni polmoni l'inno patriottico tedesco *Wacht am Rhein*? Non si pose mente a ciò. Le manifestazioni ebbero luogo senza sapere bene contro chi bisognava manifestare; il direttore d'orchestra sapeva certamente di chi si trattava ed era forse felice che i musicanti intonassero una canzone che urtasse i nervi dell'Austria, ma è doloroso che i nostri studenti si prestino ingenuamente a questo gioco per ottenere l'effetto contrario di quello che sperano; perchè non dimentichiamolo, non è facendo dispetti all'Austria che noi avremo Trento e Trieste. Il pangermanismo è a questo titolo molto più pericoloso per noi.

IL DISCORSO DI PENTECOSTE di Leone XIII.

L'*Osservatore Romano* dà questo suntuo del discorso pronunciato dal S. Padre il giorno di Pentecoste, in seno alla Congregazione dei Riti, dopo la lettura del decreto relativo alla causa della beatificazione della venerabile Serva di Dio Maria Maddalena Postel, Istitutrice delle Sorelle delle Scuole cristiane della Misericordia, in Francia — discorso ieri segnalato dal nostro corrispondente.

Il S. Padre ricordò « che in quel giorno solennissimo, la Santa Chiesa celebrando la discesa dello Spirito Santo in forma di lingue di fuoco sopra gli Apostoli e gli altri discepoli del Signore congregati con Maria Santissima nel Cenacolo di Gerusalemme, aveva pure così invocato questo santo divino spirito: *O Luce beatissima... Consolator optime*. Essa ch'è piena di fiducia in questo suo Spio divino, riceve continuamente da Lui lume e conforto: il quale ne partecipa ai suoi eletti che arricchisce di virtù, di grazie e di celesti carismi, siccome dal decreto dianzi letto si venivano ammirando nella Ven. Serva di Dio Maria Maddalena Postel. Il Santo Divino Spirito — soggiunse — illumina e consola anche Noi che con tremolante stanchezza mano reggiamo il timone della Chiesa in sì alto e tempestoso mare e fervidamente invociamo quella Luce beatissima, quell'ottimo Consolatore, affinché ci guidi e ci conduca sereni e tranquilli al beato porto di salvezza ».

Il discorso venne pronunciato in latino.

Cose di Corte e di Governo

Roma, 4. — Il Consiglio di Stato ha approvato oggi il regolamento per l'applicazione della legge relativa al Montepensiononi dei maestri elementari.

I nostri consoli esteri e le camere di commercio.

Roma, 4. — Allo scopo di rendere maggiormente utile al commercio nazionale il servizio d'informazioni dei consoli, il Ministero degli Esteri, di accordo con quello d'Agricoltura, ha disposto perchè i consoli siano autorizzati, a titolo di esperimento, a corrispondere direttamente con le principali Camere di Commercio su tutto ciò che riguarda il commercio.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antimerid.)

Roma, 4. — Presiede Biancheri. Si continua la discussione dei capitoli del bilancio di Agricoltura. Parlano vari oratori. Morgari continuò il suo ostruzionismo proponendo molti milioni di aumento nel bilancio.

(Seduta pomerid.)

Roma, 4. — Presiede Biancheri. Camera abbastanza affollata.

Bissolati interroga Nasi per sapere che cosa significhi l'atto del Prefetto di Bologna che volle dal prof. Kirner, presidente della federazione tra insegnanti delle scuole medie, l'autenticamento del resoconto pubblicato in un giornale bolognese del discorso pronunciato da esso prof. Kirner nel congresso degli insegnanti tenuto il 17 maggio u. s. in Bologna.

Nasi respinge sdegnosamente una frase che il prof. Kirner ebbe ad esprimere, cioè che il governo non ha altro scopo che di turpiliare gli insegnanti; il Prefetto quindi fece bene. Egli del resto dovrà richiamare il Kirner a più degno linguaggio, e a non scupare con tali metodi una buona causa.

Bissolati. In tal modo si nega il diritto dell'organizzazione ai dipendenti dello Stato. Non si può limitare il diritto di critica.

Nasi. Ma in tal modo anche il prof. Kirner non ha dato prova di conoscere i suoi doveri di educatore.

In questo momento entra il neo deputato di Vicenza on. Teso e presta giuramento. L'estrema sinistra rumoreggia forte e così la tribuna della stampa.

Si passa poi a discutere il bilancio della marina.

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 4. — Presiede Saracco. Svolta una interpellanza di *Codronchi* sulla tutela delle opere d'arte, si approvano senza discussione parecchi disegni di legge di secondaria importanza.

Un'opera meravigliosa di democrazia cristiana. Si annunzia da Rouen, che sotto l'alto patrocinio di quel venerando Arcivescovo, e colla presenza di trenta deputati cattolici, si è solennizzata in quella illustre città la festa detta « del milione della mutualità » della Società di emulazione cristiana.

I progressi di questa Società, al momento presente, soprattutto, meritano un cenno.

Questa Società ora milionaria si è costituita con un primo capitale di 35

centesimi. Questi sette soldi appartenevano a sette poveri operai, i quali, invitati da un sellaio, pensarono di aiutarsi a vicenda.

In trent'anni queste piccole offerte, ripetute, hanno prodotto il milione, non solo, ma la società ha potuto spendere tre milioni per soccorrere i suoi infermi e pagare mezzo milione di pensioni ai suoi vecchi.

Questo magnifico successo prova che, se queste istituzioni sono affidate a mani sicure ed esperte, possono verificare veri portenti di aiuti per gli operai. Ma si notino bene le parole « mani sicure ed esperte », perchè qui sta il nodo da considerarsi molto attentamente.

Le mutualità socialiste non danno in genere di questi prodotti.

Note e commenti

Una voce assennata.

L'Amico di Trieste — caldo difensore dei diritti dell'italianità nel Litorale — così giudica le agitazioni recenti in quella città e l'altre che avvengono in Italia:

« Queste dimostrazioni, fatte da poche teste esaltate; di spesso da regnicoli, che dimenticano i doveri degli ospitati, eppure da ebrei, che nulla hanno da perdere, ma tutto da guadagnare; sono la causa della rovina della nostra nazione. »

Come si vuole che l'Austria venga intonato agli italiani, se gli italiani le si mostrano ostili; che spenda milioni per dar loro le scuole, se fanno politica anti-austriaca, antidinastica; come, che ci difenda dalle mene degli agitatori ultra slavi; che allarghi il nostro porto; consolidi il nostro commercio; crei ferrovie, spenda per noi; che i deputati al parlamento di Vienna votino in nostro favore? Non solo adunque per sacrosanto dovere, ma anche per l'amore che dobbiamo portare alla nostra città nata e per il nostro interesse dobbiamo evitare certe dimostrazioni stupide; dobbiamo disapprovare quelle che vengono fatte oltre Judrio in tal senso.

Ci vuole un alleco per credere che il bruciamento della bandiera austriaca a Como; gli insulti di Bergamo; gli applausi tributati a Oberdank da un prof. Venezian, ebreo e nativo della novella Gerusalemme, vulgo Trieste; vadano a spronare il governo austriaco a darci l'Università, che tanto ardentemente bramiamo. Queste dimostrazioni non faranno che persuadere sempre più il governo di negare agli italiani quanto pur è di loro diritto, e perciò noi dobbiamo condannarle severamente.

Gli italiani liberali del regno, se non sanno fare dimostrazioni migliori in nostro vantaggio, ci lascino lottare da soli per la nostra causa, per i nostri diritti sacrosanti. Abbiamo in noi forza sufficiente per la lotta; lotta che non deve mirare a scindere lo stato, ma ad ottenere i propri diritti nazionali nello stato e dallo stato.

Queste parole le raccomandiamo alla meditazione di que' tali nostri, che per un rispetto umano fossero tentati di associarsi a dimostrazioni che il *Popolo romano* chiama « puerili ed assurde ».

Fin dove arriva il cretinismo anticlericale!

La celebre *Vergine delle Dune* è una delle immagini più devotamente venerate dalla popolazione e in specie dai marinai di Dunkerque, la città franco fiamminga che sta sui confini tra la Francia e il Belgio. Ricorreva l'altro ieri la solenne processione di questa immagine, processione che si fa con grandissima pompa e con l'intervento di tutto il popolo. Ora, siccome nel corteo avrebbero dovuto prender parte dieci vescovi, a ciò non autorizzati dal governo, il prefetto del dipartimento chiamò a sé alcuni membri del municipio, e disse loro che non permetteva la partecipazione di quei dieci vescovi al corteo. Non solo: ma anche proibiva la scorta d'onore dei ministri armati di picche, come proibiva l'intervento d'alti armigeri o comparse armate.

Il municipio rispose che, mentre accettava la proibizione dei ministri e di altre persone armate, non poteva in alcun modo consentire la eliminazione dei vescovi; poco importando a lui municipio che fossero o no autorizzati dal governo. Il municipio rinviava piuttosto a far uscire la processione.

Il prefetto, confermando la interdizione, fece sapere al sindaco che la chiamata responsabile di tutti i disordini che potessero nascere, si facesse o non si facesse la processione.

Questo fatto prova fin dove arrivi il cretinismo anticlericale.

Una volta e adesso.

Giorni sono la *Croix* aveva un articolo per rispondere a questa domanda: Le scuole normali si spopolano di anno in anno: perchè?

E risponde: perchè una volta il maestro era libero, ora è schiavo. Aveva, è vero, uno stipendio isso di sole lire 600, ma gli si dava l'alloggio, gli si consentiva di

essere organista o segretario comunale, e percepiva una quota mensile dagli alunni appartenenti a famiglie benestanti. Inoltre era esente dal servizio militare. Dopo le sue sei ore di scuola, era libero di applicarsi alla sua bottega, al suo piccolo negozio, o di preferenza a coltivare un orto, una vigna, un campicello. Egli teneva una prudente condotta, alieno da ogni partito; perciò era benevisto e trovava facilmente ad accasarsi.

Oggi il quadro è diverso. Gli stipendi sono stati elevati, ma il maestro è obbligato al servizio militare; non può più essere organista nè segretario comunale; deve fare l'agente elettorale per deputato ministeriale; deve seguire l'opinione prevalente; astenersi dall'esprimere sentimenti cattolici, e per giunta fare dell'ateismo in scuola.

Di più poi deve fare scuola domenicale, occuparsi di patronati, di ricreatori festivi, di associazioni fra ex allievi, e tenere un cumulo di registri e sottomettersi a tutti gli ordini degli ispettori.

Dunque non più libertà pel maestro; ma obbligo di rinegar Dio, e obbligo di adattarsi all'opinione imposta dal governo.

Uragani, grandine, piogge, inondazioni

Salsomaggiore, 4. — I torrenti Citronia e Geria sono straripati, allagando il paese. Nessuna vittima. Parecchie opere pubbliche rimasero danneggiate. Le cantine sono invase dalle acque. A Valle crollarono nell'abitato delle case in costruzione. I danni materiali sono rilevanti.

Salsomaggiore, 4. — In seguito alle alluvioni della scorsa notte, rimasero specialmente danneggiati i lavori di copertura nel torrente Citronia, le opere di difesa del torrente Geria, i locali terreni del vecchio stabilimento e le terme di Magnaghi. E' crollata una casa; nessuna vittima. Domani funzioneranno normalmente tutti gli stabilimenti.

Prato, 4. — La scorsa notte si è scatenato un terribile uragano, producendo il crollo di un muro di casamento in costruzione. Il fulmine danneggiò il palazzo Fineschi. Qualche ferito.

Pontedera, 4. — Un violento temporale, accompagnato da grandine, recò considerevoli danni al raccolto nelle campagne di Forcoli, Parbino, Alica, Palla, Montefoscoli e Fucecchio.

Parma, 4. — In causa di forti piogge il territorio fra Noceto e Castel Guelfo restò inondata; la truppa, che si trova sul luogo per gli esercizi di tiro, ha prestato opera di salvataggio. Nessuna vittima.

Poligno, 4. — La scorsa notte ha imperversato su questo territorio una terribile grandinata che ha distrutto quasi per intero il raccolto. Notizie da Umbertoide recano che un furiosissimo uragano ha danneggiato gravemente le campagne di quel mandamento.

Cuneo, 4. — In seguito ad un violento alluvione, avvennero delle inondazioni a Grissotto. Vi sono dei gravi danni; ma grazie all'opera energica della truppa, dei carabinieri e dei cittadini non si hanno a deplorare disgrazie di persone. Il Prefetto e le autorità si recarono sui luoghi.

Nizza, 4. — Ieri una violenta tempesta si scatenò sulla città. La pioggia che cadeva a torrenti, durò diverse ore, inondando le cantine ed i sottosuoli. Crollarono vari muri, causando gravi danni.

Saint Louis, 4. — Il Missisipi continua a montare. Le compagnie ferroviarie trasportano i loro materiali in luogo sicuro.

Nuova York, 4. — Si segnalano ogni momento nuovi morti causa dell'inondazione. Si crede che il totale dei morti superi i 500.

Valparaiso, 4. — Il capitano del vapore *Areguipa*, sua moglie e l'equipaggio annegarono. Sopra ottanta persone trovatisi a bordo, diciassette sole si salvarono.

Il Gen. dell'Ordine Francescano

Il Capitolo generale dei Francescani elesse sabato a primo scrutinio Generale dell'Ordine Padre Dionisio Schuller, già ministro provinciale di Turingia.

Il R.mo P. Dionisio Schuller, scrive l'*Osservatore romano*, è nato a Sigmaringa il 22 aprile 1864. Fatti gli studi andò al convento di Fulda provincia francescana di Turingia il 19 novembre 1871. Nel 1875, esule dalla Germania e andò nel Belgio, dove il 21 settembre 1878, fu ordinato sacerdote, quindi andò in Francia e nell'Alsazia; nel 1881 andò coi fratelli di religione negli Stati Uniti, dove rimase per 12 anni. Negli ultimi 6 anni fu superiore delle Missioni Americane. Dopo la morte del P. Provinciale di Fulda, succedette al medesimo, e vi fu tre volte confermato. Venuto a Roma pel Capitolo Generale è stato eletto Ministro Generale.

Novara il suo quartogenito, Ferdinando, tenente d'artiglieria, cadeva ucciso mentre intrepido sotto il grandinare della mitraglia puntava egli stesso il suo cannone: a fianco gli combatteva il fratello maggiore Prospero, il quale trent'anni dopo a Torino, veniva all'Oratorio Salesiano a fare scuola di filosofia ai chierici di Don Bosco.

Alla Camera, rappresentante di Chieri prima e di Torino poi, Cesare Balbo prese sempre la parola a difesa dei diritti della Chiesa: oppugnò l'abolizione del foro ecclesiastico — la prima battaglia formale contro di Roma — e l'ultima volta che la sua voce risuonò nell'aula di Palazzo Carignano fu per una nobile affermazione della sua fede cattolica nella questione del matrimonio civile. Con lui allora aveva combattuta la legge precorritrice — come si esprime il deputato cattolico savoiardo de Viry — del divorzio, anche il colonnello Menabrea, più tardi generale. In quella circostanza il Menabrea ebbe parole splendide sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Niente faceva presagire in lui il presidente del Consiglio dei ministri che avrebbe poi fatto in piena Camera italiana l'apologia di Monti e To-guetti: gli autori dello scoppio infernale della caserma Serristori costata la vita a trenta soldati pontifici italiani, i cui nomi si possono leggere sul monumento eretto da Pio IX a combattenti pro Petri Sede in Campo Verano. Monumento — tra parentesi — deturpato dall'affermazione villanamente ignobile dell'intolleranza anticlericale di chi a un certo momento pretendeva rappresentare il popolo romano.

Dei figli di Cesare Balbo si trovavano anche fra i combattenti contro l'Austria nel 1859: nel 1860 essi, insieme con De Maistre ed altri, rinunziavano a una sorprendente carriera militare piuttosto che portare le armi contro il Pontefice che aveva, nel 1848, benedetto all'Italia. Il generale Menabrea, invece, conquistava il suo brevetto d'italianità alla cavouriana, sotto le mura di Ancona.

Cesare Balbo, lui, aveva scritto nei libri suoi e proclamato alto in Parlamento che i destini d'Italia sono inseparabili dalla causa della assoluta libertà, indipendenza e sovranità del Sommo Pontefice. Perciò, dopo mezzo secolo, il suo nome rimane per noi un programma.

NEI BALCANI

Atrocità bulgare.

Costantinopoli, 4. — Hilmi pascià telegrafata che il bulgario Tola, coi suoi trentadue compagni, dopo avere strangolato certo Cherif intendente di una fattoria di Chitchova (distretto di Perlepé), gli tagliarono le orecchie, il naso, le gote, il mento, gli levarono gli occhi e gli estrassero gli intestini ed i polmoni.

Rilascio di bulgari arrestati.

Costantinopoli, 4. — In seguito ad amichevoli consigli dell'Austria-Ungheria e della Russia continuano a rilasciarsi i bulgari arrestati la cui colpevolezza non fu provata. Secondo i rapporti turchi i bulgari tuttora in carcere nei tre vilayet ascendono ad un migliaio.

Verso la pacificazione!

Costantinopoli 4. — L'ex ministro bulgario Natchevich ebbe simpatica accoglienza dal sultano e dalla Porta. La sua missione sembra si limiti a scandagliare le disposizioni della Turchia riguardo alla questione macedone. Natchevich visitò gli ambasciatori della Russia e dell'Austria Ungheria che sono favorevoli al miglioramento delle relazioni turco bulgare, cioè che contribuirebbe alla pacificazione della Macedonia.

L'ultima terribile arma.

Parigi, 4. — Il Temps ha da Vienna che un giornale di Sofia annunzia che

CUORI INFRANTI!

Il moujik stendeva l'avida mano per prenderli quando il borgomastro s'interpose dicendo:

— Ne hai ricevuto altrettanti per deformare sua moglie?

— Io! io!

— Dov'è la bocchetta che conteneva l'acido? Non negare, è inutile. Confessa e avremo compassione di te.

— Povero moujik! povero moujik! guai al miserabile cadendo in ginocchio.

Devillard si chinò al suo orecchio e disse gli pian piano.

— La contessa Xènia ha confessato tutto.

— Essa! gridò il disgraziato, essa! quando m'aveva fatto giurare di morire...

Il dottore gettò uno sguardo trionfante al borgomastro.

— Tu l'hai detto, riprese il magistrato, tu sei un povero uomo... il demonio ti ha tentato, tu hai ceduto... Ti sono stati promessi dei rubli...

— No! rispose il moujik drizzandosi, non argento, non un copeck...

— Chi t'ha indotto a commettere quel delitto?

— Annaparango anima e corpo alla baronessa Xènia.

— Per qual ragione?

quando i macedoni avranno esaurito tutti i mezzi per richiamare l'attenzione dell'Europa, ricorreranno ad un mezzo estremo: possedendo alcuni tubi di coltura di peste bubbonica, la spargeranno nelle acque e nelle vettovaglie, di modo che la peste scoppierà e si propagerà in Turchia obbligando le autorità a fuggire mentre i macedoni si rifugeranno sulle loro montagne ove la peste non potrà raggiungerli.

Quando il flagello avrà compiuto la sua opera essi discenderanno nel piano per sterminare i turchi col ferro e col fuoco.

IL PROCESSO GALILEO

La questione del famoso processo di Galileo ormai s'avvia ad una soluzione definitiva. Rileviamo infatti con viva soddisfazione dall'ottima Rivista di Fisica, Matematica e Scienze Naturali di Pavia (maggio 1903) quanto segue:

Gli atti e i decreti del processo di Galileo faranno parte del XIX dell'edizione nazionale delle opere galileiane, per comodo di chi si occupa della questione, con una limitatissima tiratura di 30 esemplari, qualche copia è stata già pubblicata. In *Atti del R. I. Veneto* (LXI, disp. X, pp. 757 e segg.) il prof. Favaro narra la storia del manoscritto del processo, da Napoleone I, fatto portare a Parigi, e poi, dopo lunghe peripezie restituito alla S. Sede; aggiunge come oltre agli Atti del processo; si siano avute copie anche dei Decreti, e dà conto del metodo seguito nella pubblicazione attuale che ci porrà in mano, anche nelle più minute particolarità, quanto riguarda la famosa vertenza.

Una cosa vogliamo si rilevi, ed è che il Favaro dichiara che « per gentile concessione delle supreme autorità del Santo Ufficio poté servirsene a tutto agio dei veri originali... dei Decreti » (pag. 682, e che nell'Archivio Segreto Vaticano fu ammesso, « e con una liberalità che non avrebbe potuto essere maggiore, » a studiare il volume n. 1181 contenente il Processo ecc. » (pag. 774).

E' eloquente questa sicurezza della S. Sede nell'aprire al pubblico anche il famoso processo, e non ha bisogno di essere spiegata (Conf. anche *Civiltà Catt.* 21 marzo 1903, pp. 641, 654 e *Revue des questions scientifiques* livr. avril, 1903).

Nella stessa dispensa degli atti (pag. 665 e segg.) il Favaro dà notizie su amici e corrispondenti di Galileo e ne produce documenti; interessante la relazione di Giovanfrancesco Buonamici circa il Processo (pag. 696-9), che della lotta fa causa non la dottrina in sé, ma la persecuzione degli emuli.

Notizie estere

Un attentato contro Roosevelt?

Bloomington, 4 (Illinois). — Si annunzia la scoperta di un sacco di dinamite a Lincoln presso la ferrovia non lungi dalla località dove Roosevelt deve lasciare il treno speciale sul quale viaggia.

Il dirigibile del War Office.

Londra, 4. — Il pallone dirigibile che il « War Office » fa costruire sarà finito nella prima settimana di luglio e comincerà gli esperimenti nella seconda settimana di agosto.

Il centenario della Camera di Comm. di Parigi. Parigi, 4. — Loubet, il presidente del Senato e della Camera e i ministri interverranno in serata al banchetto dato in occasione del centenario della Camera di Commercio di Parigi. Il ministro del Commercio pronunciò un discorso facendo l'elogio del Commercio che ravvicina i popoli.

L'imperatore Guglielmo a Francoforte.

Francoforte sul Meno, 4. — L'imperatore venuto ad assistere al concorso di canto corale fu ricevuto oggi nel palazzo Municipale dalle Autorità che gli presentarono gli omaggi della cittadinanza. L'imperatore pronunciò un discorso in cui rilevò lo sviluppo della città dacché si è riunita sotto la corona di Prussia, e disse

— Essa m'ha salvato dal knout ed io ho giurato di obbedirle quand'anche l'obbedirle mi costasse la vita.

— Ora comprendo tutto, Decisa di togliere di mezzo la donna di Chazelles, ella stessa t'ha messo nelle mani l'arma assassina, questo liquido fuoco che l'ha abbruciata nel volto accecandola, e tu hai obbedita...

— Aveva giurato, disse il moujik con voce sorda.

Poco dopo riprese dicendo:

— Essa non è morta?

— No.

— Ed è suo marito che io ho salvato?

— Suo marito accusato del suo delitto fu preso dalla disperazione e voleva suicidarsi.

— Fate di me quello che volete; aveva giurato di obbedire a Xènia.

Devillard e il borgomastro si scambiarono alcune parole indi quello uscì lasciandola il moujik sotto la guardia del magistrato, e si diresse all'appartamento di Chazelles. Egli era profondamente triste e avvicinandosi a Gastone gli stese la mano.

— Voi dunque, disse questi, credete alle mie parole? dunque non mi credete più colpevole?

— Conoscerete subito per quale intreccio di circostanze vi trovate istigatore d'un atroce delitto. Ormai si fa la luce sopra questo orribile fatto, e non vogliamo più prendere consiglio che da vostra moglie.

— Venite, signore; rispose Gastone con

però che non vorrebbe che lo sviluppo moderno si dimenticasse le antiche tradizioni. L'onorificenza conferita al primo borgomastro della città prova che Francoforte procede alla testa del movimento che sta tanto a cuore dell'imperatore, cioè del movimento sociale. L'imperatore annunziò quindi che d'orinnanzi il 63° reggimento artiglieria di stanza a Francoforte porterà il nome di reggimento d'artiglieria di Francoforte. L'imperatore terminò bevendo alla prosperità di Francoforte.

Fuggito con 500,000 corone.

Budapest, 4. — Il postiglione Miesna approfittando dell'assenza dell'impiegato postale fuggì colla vettura postale contenente denaro e altri pacchi di valori da 400 a 500,000 corone. Nella nottata la polizia ricevette notizia che si sta a Rakosfava sulle tracce della vettura.

Il telegrafo Marconi.

Londra, 4. — La Compagnia Marconi annunzia che firmò con finanziere di Copenhagen il contratto per stabilire le comunicazioni radiotelegrafiche fra l'Irlanda e il continente Europeo. La Compagnia ottenne una considerevole sovvenzione.

PICCOLE NOTE

Il sogno di Geronzio.

Nella nuova e vasta cattedrale di Westminster vero gioiello d'arte bizantina, oggi verrà eseguito il grande oratorio il « Sogno di Geronzio » del cardinale Newman messo in musica dal celebre dott. Elgar. L'aspettazione è immensa stante il trionfale successo che ebbe in Germania Dirigerà l'esecuzione lo stesso Elgar, ed il coro sarà composto dagli stessi esecutori di Norwich, che sono i primari del coro musicista inglese e tedesco. Corre voce che il re ed alcuni membri della famiglia reale abbiano espresso il desiderio di assistervi. Quasi tutti i biglietti d'ingresso che variano dalle 7 alle 130 sono esauriti. Il provento andrà a beneficio della scuola corale della nuova cattedrale.

Quanti sono i ciclisti in Italia.

La Direzione Generale del Demanio Tasse e Gabelle, ha pubblicato una interessantissima statistica sui ciclisti d'Italia. Da 109.019 che erano nel 1899, salirono a 124.861 nel 1900, a 142.918 nel 1901, e sono attualmente 174.507.

L'aumento di 15.800 nel 1900, di 18.100 nel 1901, fu quest'anno di 31.589 ciclisti in confronto del precedente anno.

Trentasette figli.

Di questi giorni a Vienna è stato riconosciuto abile al servizio militare il decimo figlio del consigliere giudiziario Ratal di Biowitz, in Boemia. Il Ratal ha 93 anni, e dalle sue tre mogli ha avuto la bellezza di 37 figli, tutti vivi.

Per finire.

Il critico — Il vostro lavoro è certamente buono; però avreste dovuto scriverlo in modo che anche i più ignoranti potessero capirlo interamente.

— L'autore — Ad esempio, quali sono i punti che ella non ha capito?

I GUADAGNI SULLA FAME

Gli introiti doganali nella terza decade di maggio hanno fruttato lire 7,400,000, contro 7,900,000 lire, con una differenza in meno di lire 400,000. A questa diminuzione ha contribuito lo zucchero greggio, del quale furono sziati soli 314 quintali contro 10,557, e quindi ben 10,243 quintali in meno in confronto del periodo corrispondente; il grano sziato in più fu di tonnellate 4440, ed il granturco di 9295 tonnellate.

Il totale degli introiti di maggio fu di 26,400,000 lire contro lire 21,800,000 e quindi lire 600,000 in più. Lo zucchero greggio sziato in meno fu di 26,000 quintali, il grano in più di 28,051 tonnellate, il granturco in più di 32,023 tonnellate.

triste gravità. Voi già lo sapete: poco m'importa d'essere riconosciuto innocente dalla folla se quell'angelo che io ho disprezzato, torturato, mi crede ancora colpevole.

— Fra un minuto ella saprà ciò che noi stessi sappiamo.

In quella che Devillard e Gastone entrarono per un uscio nella camera dell'ammalata, il borgomastro e il moujik vi entrarono per un altro.

— Parlate, signore, disse il magistrato al medico.

— Ecco la mano che vi ha colpito, disse il dottore designando il russo. Quest'uomo era il cieco strumento della contessa Xènia. Voi le avevate promesso di condurla in isposa quando sareste libero, ed essa ha tentato di giungere al suo scopo col mezzo di un delitto. L'uomo che servilmente le obbediva dovevate la vita... Se Gastone Chazelles non avesse mai detto a Xènia — voi subenterete al posto di Luisa — essa non avrebbe mai pensato a togliere di mezzo quella che considerava come un ostacolo alla sua felicità...

— Così, gridò Gastone, voi tutti avete ragione! sì, tutti! Son io che ho ucciso Luisa! Son io che ho sottomesso questa angelica creatura a torture senza nome! Ah perchè mi si è contrastata la morte! Per pistia lasciata che io metta fine ad una esistenza maledetta. Carnefice di mia moglie, non è giusto che io almeno la liberi della mia presenza?

Luisa sparse innanzi con movimento

Il totale dell'esercizio, dal 1 luglio 1902 a tutto maggio 1903, è di lire 251,900,000, contro lire 231,900,000, con una differenza in più di lire 20,000,000. Di zucchero greggio furono sziati 157,102 quintali in meno, su 59,780 quintali; di grano in più 294,123 su 1,433,452 tonnellate; di granturco in più 133,878 su 269,299 tonnellate sziate.

Le dimostrazioni antiaustriache

Circolare di Nasi.

Roma, 4. — Anche oggi l'Università è rimasta chiusa. Vi fu qualche isolata protesta di studenti, ma null'altro. Domani l'Università verrà riaperta.

Il ministro Nasi ha diretto una circolare ai rettori e ai pro-rettori delle Università invitandoli a usare la loro influenza presso gli studenti, acciocchè cessino dalle inconsulte dimostrazioni che danneggiano grandemente la causa che vogliono sostenere.

Un'altra Università chiusa.

Pavia, 4. — In seguito alle dimostrazioni degli studenti, la nostra Università d'ordine del ministero venne dichiarata chiusa fino a nuovo avviso.

Nell'irredenta.

Trieste, 4. — Si ha da Trento che la polizia proibì la gita della Federazione ginnastica trentina a Brescia che era fissata per domenica.

La polizia perquisì il Velo club, intenero Bresadol, preside e Corradini, segretario del comitato per la gita a Mantova.

Notizie italiane

Disgrazie sopra disgrazie.

Napoli, 5. — Questa sera, mentre fervevano i lavori di demolizione al Monte di Pietà, in uno stanzone dell'ultimo piano crollò il pavimento. Caddero nella rovina il sotto-capo dei vigili Luigi Botta e Gaetano Amato, rimanendo gravemente feriti.

Furono trasportati ai Pellegrini.

I funerali delle vittime.

Napoli, 4. — Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del marchese Sarmiento e del sergente dei pompieri Martinielli, che sono riusciti imponentissimi. Si deposero sui feretri moltissime corone.

Una strana agitazione contro il Governo.

Lecco, 4. — Tutti i comuni della Provincia protestano contro il Governo perchè il Governo non fa nulla in loro favore. Zanardelli rifiutò di ricevere la commissione leccese; stamane a Lecco gli avvocati scioperarono protestando; il sindaco si dimise e il consiglio approvò un ordine del giorno stabilente di non festeggiare più le solennità ufficiali; incominciando dallo Statuto e radiano dal bilancio le spese.

Il Sindaco dimissionario fu accompagnato a casa, plaudendo la cittadinanza, gridandosi ovunque: *Abbasso il governo!* La situazione è critica, la truppa è consegnata; si temono disordini in provincia.

La lotta religiosa in Francia

I salesiani non autorizzati.

Parigi, 4. — La Commissione delle congregazioni del Senato presieduta da Clemenceau ha udito nuovamente D. Bologno, provinciale dei salesiani di D Bosco al quale comunicò l'incartamento raccolto dal relatore. Don Bologno cercò di dimostrare che gli stabilimenti della sua congregazione non fanno concorrenza al commercio nelle località in cui sono stabiliti perchè contano soltanto degli apprendisti.

Dichiarò pure che le pubblicazioni attaccanti il Governo che questo attribuisce ai suoi religiosi, emanavano in realtà dai salesiani di Torino, che le stampavano in francese. Bologno aggiunse che i salesiani della provincia secolarizzati dal 1901 non conservarono alcun rap-

porto con quelli dell'Italia. La commissione deliberò con 10 voti contro 4 di accettare le conclusioni del Governo rifiutando cioè l'autorizzazione.

L'arresto di un padre oblat.

Privas, 4. — De Mallose superiore del convento degli oblats di Notre Dame de la Blachère è stato arrestato ieri sera per aver fatto murare la porta d'accesso del convento. Vi furono collisioni tra i partigiani dei religiosi e la gendarmeria. Alcuni rimasero feriti.

Arresti per il complotto

contro Re Vittorio.

Parigi, 4. — La Patrie pubblica un dispaccio da Marsiglia in cui si dice che un agente della pubblica sicurezza, in seguito alla scoperta del complotto contro Vittorio Emanuele III arrestato alla frontiera di Spagna due individui i cui connotati corrispondono perfettamente a quelli di due anarchici ricercati. Furono trovati in possesso di gravi documenti, i quali contengono anche delle indicazioni precise. — Quattro nuovi agenti della P. S. sono stati mandati da Parigi a Barcellona dove si crede siano rifugiati gli altri colpevoli del progetto di attentato. I loro arresti sarebbero imminenti.

L'ARRIVO DI LOUBET A LONDRA.

Londra, 4. — Il Times afferma che la data dell'arrivo di Loubet è definitivamente stabilita; Loubet giungerà il 6 luglio e si fermerà a Londra tre giorni.

Memento.

E' necessario stringiamo i conti sulla partita « libretti di propaganda » pel retto funzionamento dell'Amministrazione. Appena una metà hanno finora pagato; di maniera che l'Amministrazione si trova esposta con una somma rilevante, con la quale essa ha pagato carta e operai. Va da sé che questa somma esposta è a scapito del giornale. Preghiamo quindi coloro che non l'hanno inviato, a inviare — a mezzo cartolina vaglia — il saldo.

DALLA PROVINCIA

Cividade

Temporale e fulmine. 4 giugno.

Nel violento temporale di questa notte cadde un fulmine sul campanile del Duomo. La croce di ferro posta sul campanile venne rotta. Il fulmine andò a finire nell'officina elettrica, dove fece dei danni. — Grande panico in tutta la cittadina. Forumiunensis.

Tolmezzo

Tolmezzo progredisce. 4 giugno.

Sedici fili telefonici partono da Tolmezzo fino al ponte But e di là dieci vengono diretti verso Villa Santina ripartendosi pel Canale di Ampezzo e Canal di Gorto, e gli altri sei pel Canale di San Pietro-Paluzza-Timau ed uno a Lucarolo. Come vedete, la Carnia è ligata in ferro come una botte, perciò è da star sicuri; più v'è un tram a cavalli in vista.

A Tolmezzo poi è un labirinto di fili per lungo e per traverso, telegrafo, telefono, luce elettrica, telefono privato; ed i standardi che svolazzando facevano bella figura ed erano di ornamento nelle processioni, sono pensionati e pensionati anche i bei giovanotti che con pompa li portavano pe le vie del paese. La processione senza standardi, diceva un paesano, sembra un passero senza coda.

Altro. Il Consiglio comunale ha dato commissione alla Ditta Solari di Pesarini di un nuovo orologio da collocarsi sulla torre delle campane, col quadrante illuminato di notte a luce elettrica, sulla facciata del Duomo prospiciente la piazza centrale: cioè che dopo tanti contrasti

immagine, indi abbandonò la camera e andò a sdraiarsi a traverso l'uscio della stanza.

Il borgomastro prese congedo e Devillard ancora stava per uscire quando Luisa gli disse:

— Pregate Leontina che mi riconduca i figli; è gran tempo che il loro padre non li ha veduti.

— Luisa, Luisa! proruppe Gastone coprendo di baci le mani della moglie, la vostra misericordia mi schiaccia.

XV.

Catene ricongiunte.

Le foglie ingiallite ricoprivano il suolo; le mattine facevano nebbiose; le sere fredde; e gli stranieri abbandonavano Ems; muta era l'orchestra, chiusi i teatri. Solo i proprietari di villi prolungavano il loro soggiorno in questa piccola capitale estiva di Nassau. La tristezza del cielo, la melanconia dei boschi si ripercoteva anche nell'elegante palazzino di Leontina; pure in mezzo ad una situazione resa ogni di più tesa, avveniva di passare talvolta delle ore di gioia così dolce e pura da non dirsi.

Il signor Daumazan dimenticava la rigida gravità dei primi giorni e mostravasi sereno ed amabile. Ad intervalli si occupava ancora di scienza, ma pareva non trovasse nello studio altro che un mezzo di mostrare le multiformi facoltà del suo spirito.

(Continua).

avremo finalmente l'ora giusta, e si avrà finito di smoccolare contro il santese. Questo orologio prima d'essere collocato farà bella mostra di sé alla prossima Esposizione di Udine e siamo certi che farà onore ai ben noti operai di Pesaris. Ancora. Furono qui una quarantina di sacerdoti i quali approfittando della solita unione per la soluzione dei casi trattarono altri argomenti di massima importanza ed attualità. D.

Oltre i fili telefonici e telegrafici ricordati dal nostro amico D., sappiamo di buona fonte che sarà fatto l'impianto di un'altra linea telefonica. E questa per unire Tolmezzo con la Stazione per la Carnia e con Udine. Un altro impaccio per gli standardi; che ne dice il caro D.?

Villalza

4 giugno. Associazione benefattrice. Un bal'acchino nuovo non è certo un fatto da mettersi su giornali a meno che non si tratti d'un capo artistico. Ma non per ricordare un tal bal'acchino, che ora la nostra chiesa possiede, mando al Crociato queste due righe; sibbene per esprimere lode e ringraziamenti all'Associazione udinese di pie Dame in favore delle chiese povere; la quale associazione ci lavorò gratuitamente ed in modo sommamente accurato il bal'acchino in parola.

Questa benemerita associazione, per quanto mi sembra, è poco conosciuta in Diocesi. Ciò, benché attestati la modestia delle componenti, reca meraviglia. Quante chiese senza rendite e senza risorse, spoglie talvolta anche delle cose più necessarie, potrebbero ricorrere a lei! C.

Oleis

5 giugno. Visita poco gradita. Ieri alle 2 ant. un fulmine con orribile fracasso scoppiava nel parco del cav. Francesco B. aida abbattendo e stritolando una delle più belle piante. Pur troppo i fulmini hanno preso a visitarci troppo di sovente, e noi frammente di certi ospiti faremmo volentieri senza. Basta. Dio ce la mandi buona. X.

Travesio

4 maggio. Il Cimitero. Questo luogo melanconico al quale ci hanno preceduti i nostri cari; questo luogo terribile dove Dio medesimo ci aspetta; il Cimitero verso il quale siamo tutti incamminati quaggiù merita le nostre cure speciali, la nostra attenzione. E questo lo sanno gli abitanti di Travesio, i quali del proprio cimitero — ampiandolo — seppero fare un maestoso necropoli. Cost'unto dintorno la chiesa parrocchiale sembra che i morti all'ombra tranquilla del santuario godano più pieno riposo. Essi sono vicini a Colui del quale ascoltano la voce, potranno un'altro giorno gloriosamente risorgere. Piuttosto pensiero della Chiesa, di voler raccolte dintorno ai sacri templi le spoglie dei mortali. Ma frattanto coll'ampliamento del cimitero ha guadagnato molto l'estetica. La chiesa col suo maestoso campanile spicca da mezzo il vasto campo sacro seminato di croci, e par sollevare la mesta faccia al cielo per implorare sugli estinti il perdono e la pace.

Il "Crociato" davanti al Pretore.

Credevamo di dover dare una lunga relazione sul processo che quest'oggi non ebbe luogo in Pretura; invece non abbiamo che due parole da dire. Comparsi davanti al Magistrato, ammoniti i testimoni, il sig. Pretore chiese al nostro direttore se era disposto a rilasciare una dichiarazione. Rispose che no, perché dai fatti risulta — aggiunse — che egli era l'offeso. Allora la parte civile, rappresentata dall'avv. Spagnol di Vittorio e dall'avv. Ballini di Udine, disse accontentarsi solo di sapere che il Crociato non intese attaccare il sig. Pizzini come artista. L'avv. Bertacchi, della difesa, pose nei suoi giusti termini la questione, e concluse che quello che si poteva fare era solo di far mettere a verbale quanto il nostro direttore avrebbe depono circa la causa. La parte civile dichiarò di accontentarsi anche di questo. E tra gli avvocati si concretò la deposizione da farsi, rispondente, in altre parole, a quanto fu ieri esposto nel Crociato. E la deposizione del nostro direttore fu questa: « Siccome criticato nelle opere d'arte da un corrispondente di Cividale il sig. Pizzini che pure era stato altre volte dal Giornale il Crociato elogiato usò verso di me una forma altezzosa — trasciò la polemica per quasi un mese e da ultimo col suo comunicato pubblicato sulla Patria del Friuli dell'11 febbraio 1903 direse contro me e contro il giornale delle insolente alle quali avrei dovuto rispondere con altre insolente così, per non scendere ad ingiurie, volli chiudere la polemica affermando che con un artista che non voleva essere criticato e che si comportava verso di me in quella guisa, era meglio non aver rapporti. Con ciò intesi di censurare unicamente il suo sistema di polemica verso me, escluso qualunque apprezzamento mio sulla sua riputazione d'artista ». In seguito a questa deposizione, la parte civile dichiarò di ritirare la querela e così fu. Le spese sono a carico del querelante.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

La nostra Tipografia

è raccomandata a quanti ne possono aver interesse per stampati di qualsiasi genere. Tutti devono tener conto della precisione e puntualità del lavoro e della convenienza dei prezzi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid. a 0, Alte m., Stato del cielo, Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Venti moderati o forti settentrionali al Nord, meridionali altrove — cielo ovunque nuvoloso con pioggia abbondanti e temporali — mare agitato.

DIARIO SACRO.

Sabato 6, s. Bertrando. Fiere e mercati della provincia. Sabato 6, Pagnacco, Pordenone.

Pellegrinaggio a Genova.

Per la Festa di S. Giovanni Battista, nei giorni 22, 23 e 24 giugno, avrà luogo un Pellegrinaggio a Genova. La partenza è facoltativa con qualunque treno dei giorni suddetti, ed il biglietto è valevole 12 giorni; con tre fermate nel viaggio di ritorno. L'offerta per la tessera è di cent. 50. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno da Udine è di L. 18.50 in III° cl., 32.75 in II° cl.; da Cormons di L. 19 in III° cl., 34.05 in II° cl.; da Pontebbi di L. 20.75 in III° cl., 36.85 in II° cl. Per il ritiro delle tessere e per informazioni, rivolgersi al comm. Ugo Loschi, Udine, Via della Posta 16.

Esposizione.

Una medaglia d'oro del Municipio di Venezia. La Giunta municipale di Venezia « allo scopo di dimostrare il proprio interessamento alla nobile iniziativa della città sorella, cui augura ogni migliore successo » ha deliberato di concedere una medaglia d'oro da conferirsi nel modo che il Comitato esecutivo dell'Esposizione stimerà più opportuno.

Bozzoli e seta.

La Mostra campionaria dei bozzoli venne definitivamente fissata per il 1° di agosto. La Commissione della Mostra si recherà, fra qualche giorno in tutto il Friuli, a visitare gli allevamenti dei vari semi stati distribuiti dalle Case bacologiche concorrenti.

La Mostra della trattura della seta prodotta in Friuli figurerà nel riparto dell'industria, anziché essere unito alla Mostra bacologica, com'era stato progettato.

Camera di Commercio di Udine.

Table with 2 columns: Description, Amount

Congregazione di Carità. Parvegnono questi giorni alla Congregazione numerose domande di sussidio straordinario in occasione della festa dello Statuto. — La Congregazione non può tenerne conto non avendo somma alcuna di poter disporre per questa circostanza.

Ferito in causa dell'alcool.

Il vigile Pustetti accompagnò ieri all'ospedale certo della Barba Riccardo perché, essendo ubriaco, cadde e si produsse una ferita lacero contusa alla regione occipitale. Guarirà entro sette giorni.

Sul lavoro.

Tremis Anna, d'anni 50, fu Antonio, setaio, lavorando sul fornello riportò una scottatura di secondo grado alla regione dorsale della mano sinistra. All'ospedale ove ricorse per la medicazione venne dichiarata guaribile in giorni 15.

Programma

- dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 5 giugno dalle ore 20 1/2 alle 22. 1. Marcia « Passeggiata ai monti » Mariani 2. Ouverture « Flauto Magico » Mozart 3. Valzer « Italia » M.tra 4. Finale II° « Forza del destino » Verdi 5. Reminiscenze atto I° « Tosca » Puccini 6. Polka « Isabella » Godvin

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituyente.

CRONACA RELIGIOSA

Domenica 7 giugno 1° del mese solito giorno di ritiro per confratelli e consorelle del III Ordine. Mattina ore 5 1/2 santa Messa: sera ore 5 1/4 conferenza. — Indul. Plenaria.

IN TRIBUNALE

Giovinetta disgraziata. Oggi è comparso davanti al nostro Tribunale, il quattordicenne Buiatti Amedeo di Alessandria, imputato di furto per avere il giorno 6 aprile rubato lire 18 in danno di Cantoni Luigi, argentiere. Il Tribunale, viste le risultanze processuali, condanna il Buiatti a 45 giorni di carcere.

Questa sarebbe la quarta o quinta condanna che quel giovanotto riporta per furti. Non sarebbe opera buona ed umanitaria farlo entrare in qualche casa di correzione?

Corriere commerciale

Foglia di gelo. Senza bastone da 12 a 18 — con bastone da 7 a 8.

Fra libri e riviste

Una lettera del Santo Padre al chiarissimo comm. prof. Orazio Marucchi.

Avendo il comm. Orazio Marucchi fatto testé presente al Santo Padre di un suo nuovo scritto sul Foro e sul Palatino, la stessa Santità Sua, ha espresso all'illustre archeologo la sua soddisfazione, e a mezzo della seguente lettera dell'Ecc.mo Cardinale Rampolla:

« Ill.mo Signore,

« L'alta importanza delle pubblicazioni archeologiche della S. V. Ill.ma era di già nota al Santo Padre, per avergliene Ella fatto omaggio costante, non appena le medesime venivano comparsone (1). A conferma però del loro valore è giunto testé il nuovo presente, fatto da Lei all'Angusto Pontefice del suo pregevolissimo scritto sul Foro e sul Palatino. Sua Santità si compiace di scegliere nella S. V. eguale ornamento di scientifiche cognizioni e di cattolici sensi, e gode assai nel rilevare come ogni manifestazione di eletta dottrina, Ella si studi di rivolgere al nobile ed onorato servizio della Fede.

« Non dubitando quindi che le opere di V. S. incontrino sempre più quel plauso e quel favore, che al singolare loro merito si convengono, la Santità Sua le imparte di gran cuore l'Apostolica Benedizione. « Mentre la rendo di ciò intesa, passo a raffermarla con sensi di vera stima « Di V. S. Ill.ma « Mariano Cardinale Rampolla ». Roma, 2 maggio 1903.

(1) Elements d'archéologie chrétienne, 3 volumi — Le Forum Romain et le Palatin — La Catacombe Romane — (Desclée, LeFebvre e C.).

Ultimi telegrammi

Incendi di boschi. Montreal, 5. — Nella provincia di Quebec sono scoppiati gravi incendi di boschi. Regna siccità, Montreal è avvolta nel fumo. Una pioggia di cenere. Nuova York, 5. — Nella Nuova Inghilterra, negli Stati di Nuova York e di Nuova Jersey cadde una pioggia di cenere. Il fenomeno fu causato dai grandi incendi di boschi, avvenuti in parecchie regioni dell'America settentrionale. Foreste in fiamme. Halifax, 5. — Nella Nuova Brunswick e nella Nuova Scozia sono scoppiati colossali incendi di foreste. Se non piovierà presto, si avranno danni enormi. Straripamento d'un fiume. Chicago, 5. — Si squarciò l'argine dell'Illinois poco lungi dalla città di Alton. Il fiume straripò; 72,000 acri di terreno sono allagati. Il danno si calcola ascenda a 75,000 dollari. Il bano di Croazia dall'Imperatore. Vienna, 5. — Il bano Khuen-Hedervary, arrivato qui ieri sera da Budapest,

fu ricevuto in udienza dall'imperatore. Ebbe pure un colloquio con Kallay, ministro comune delle finanze, e con Szecheny, ministro « a latere ». Il bano ripartì alle 7 1/2 per Budapest, donde si recherà a Zagabria.

Temporali violenti in Ungheria.

Budapest, 5. — Nelle regioni settentrionali dell'Ugheria, imperversarono ieri violenti temporali, specialmente nei comitati di Arva, Szepes, Gömör e Nograd.

A Brian Szalgotalja ha imperversato una bufera spaventosa che causò danni enormi.

In certe regioni la temperatura si elevò ieri ad oltre 50 centigradi. Da stamane subentrò un abbassamento.

Sac. Edoardo Marucchi Direttore resp

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista.

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Nuova * farmacia.

In Via Gemona N. 36 venne aperta una farmacia. I locali sono messi con molto buon gusto e proprietà; il servizio sarà sempre attivo e pronto in modo da soddisfare tutte le giuste esigenze del pubblico. Il proprietario ANTONIO SCOTTI nulla lascerà desiderare, mantenendo anche i prezzi ordinari della piazza.

UDINE Bagno Comunale UDINE MASSAGGIO — termoterapia — tremuloterapia FANGHI

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti) Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleur — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE FIZIANO D'ORLANDO UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE La snaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cocci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

BERTOGLIO LODOVICO

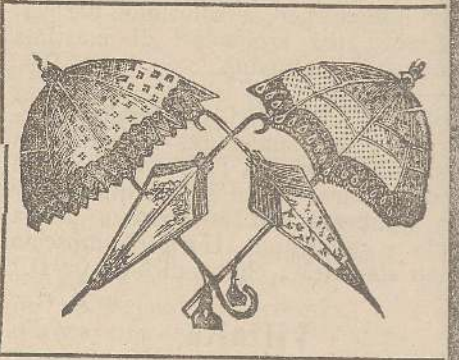
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

VERONA, Piazza delle Erbe N. 16.



Fabbrica ombrelli e ombrellini.

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per canici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.00				
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25				
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.40				
Udine Postaliba		Postaliba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
O. 10.35	13.20	O. 14.29	17.06	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.12	10.40	M. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 13.16 O. 14.15	19.48	M. 12.20 M. 14.25	15.50
M. 15.42	18.46	D. 17.00	20.00	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32				
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.59	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36	19.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 18.20 17.30 — Arr. S. P. 8.22 7.50 11.55 15.30 19.45 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti emiarri, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Pappi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
 a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori a per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti focchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparati, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitatezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPE-ADAMI

di potente azione antistatica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disingusti ed indigesti preparati di catrame.

Fiasco pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompe-Adami, Chimici** MILANO PALERMO
 Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**